



IL FUOCO HA DISTRUTTO INTERAMENTE LA VOLTA E IL TETTO DI S. OLIVA

[Il messaggio ai parrocchiani e alla città, di padre Saverio Renda]

“Salvate le arcate principali”

“

Carissimi parrocchiani e concittadini, mentre la direzione del mensile «Sicilia Flash» mi offre l'occasione di rivolgere un messaggio dopo l'immane incendio che quasi ha devastato la nostra Chiesa S. Oliva, con l'apostolo Pietro vi dico: «Siete voi la Chiesa di Dio... siete voi le pietre scelte... il tempio di Dio non costruito da mani d'uomo...».

La nostra comunità è chiamata da Dio a vivere un'ora storica. Mai a mente duomo e forse da più secoli ci si è trovati nel nostro ambiente di fronte ad una catastrofe di tali proporzioni in una Chiesa e quindi ad una provocazione di così grande dolore.

Destinata la Chiesa a far sue «le gioie, le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi», sente e vive la storia drammatica della comunità in cui si incarna come storia «sua». Non c'è infatti una storia sacra ed una profana, perché «si identificano il Signore della storia umana ed il Signore della storia della salvezza»

Gaudium et Spes

”



Per una Comunità ci sono le cosiddette sfide della storia, cioè ci sono dei fatti ed eventi gravi che propongono una sfida: o il popolo trova la forza, il motivo di unità, di coraggio, di speranza per sopravvivere e allora sorge una coscienza nuova di popolo, un popolo diventa nuovo, più vivo, come è accaduto nella storia del popolo ebraico, oppure un popolo è destinato a scomparire nella notte dei tempi, come sono scomparsi il popolo babilonese e quello persiano.

Una comunità non può morire finché sono vivi i valori che ne costituiscono l'anima.

L'Impero romano non è scomparso per il crollo dei templi, dei palazzi imperiali, degli archi di trionfo; ma perché erano crollati i valori che lo avevano fatto vivere nello splendore della sua forza, del suo diritto.

È importante quindi che, con il crollo della volta e del tetto della chiesa materiale, non vadano perduti i valori che costituiscono l'anima del cristiano ed il tetto della Chiesa viva. "Salvate le arcate principali". Questo l'invito ed il grido di un monaco del Medioevo, dinanzi a quanti si davano da fare per spegnere l'incendio in una chiesa.

Le prove di solidarietà, di amicizia, di affetto che ho ricevuto da ogni parte (emigrati in America che non tornano ad Alcamo da vent'anni, mi hanno telefonato piangendo) non possono non aiutare anche i più deboli, a camminare per questa via di fede.

Il patrimonio che abbiamo perduto nella notte dal 7 all'8 agosto, nessuno può quantificarlo e i danni materiali, morali, psicologici, sociali sono veramente grandi.

Il dolore composto che ci ha fatto riprendere nella fede il cammino comunitario trovando subito un punto di raduno per la preghiera e le celebrazioni nel salone della parrocchia, mi consiglia, in questo momento, per quella prudenza che deve avere un pastore per non dare adito a facili e cattive speculazioni ed alimentare leggeri venticelli di critica, ogni forma di raccolta: la Provvidenza certamente ci verrà in aiuto per la ripresa e la ricostruzione.

S. Oliva è di tutti: dei parrocchiani e degli alcamesi. Tutti sanno quello che rappresentava per la vita liturgica e pastorale non solo per la parrocchia, ma per tutta la città. La festa di S. Giuseppe, il Venerdì Santo, il 2 e il 4 novembre, le affollatissime Messe domenicali e festive, il culto in genere e i momenti di dolore e di gioia che coinvolgevano l'intera comunità alcamese celebrati sempre nella nostra chiesa.

Il Palazzo di città e gli uffici comunali ricadono nel territorio della nostra parrocchia. Perciò noi sentiamo che soltanto un'azione coordinata di tutte le forze politiche che abbia il senso dei valori al di fuori degli schemi dei singoli e dei partiti, potrà portare ad una soluzione. E una soluzione ci deve essere, altrimenti i problemi daranno origine alla rivolta.

Per la verità, anche se fino al momento presente le cifre pubblicate dai giornali restano solo parole, la Sovrintendenza ai Beni Culturali per la Sicilia che stava eseguendo i lavori di restauro ed impermeabilizzazione dei tetti al momento dell'incidente, ha mostrato particolare sensibilità ed interesse a restituire il manufatto completamente ricostruito alla sua bellezza ed al culto.

Ai carissimi parrocchiani, ai più buoni, ai più provati, a quelli che pregano ed agiscono, a coloro che hanno il senso della Chiesa, agli impegnati e cari parrocchiani di S. Oliva agli alcamesi tutti di buona volontà che soffrono per le tensioni, le divisioni, gli individualismi in un mondo disgregato e quasi vicino alla rivolta dei figli di Dio, in un mondo in cui il potere dello Spirito rimane così indietro rispetto al potere di questo mondo, vorrei ricordare che dobbiamo continuare a restare saldi nella fede, crescere nella vita cristiana, attraverso questo evento leggere i segni dei tempi e darci la certezza che pure profondamente addolorati non resteremo inattivi.





Il Signore ci aiuterà, Maria SS. dei Miracoli in quest'anno mariano internazionale guiderà i nostri passi, la titolare della nostra parrocchia, la martire S. Oliva intercederà per noi.

Carissimi, le scelte della non violenza, della collaborazione pacifica con tutte le forze, dell'invito a tutti ad agire, a restare uniti, alla comunione, non sono soltanto scelte teoriche: sono un imperativo all'azione.



